



Le guerre d'assedio medioevali hanno certamente un loro fascino, dato certamente da una cinematografia ampia, tuttavia il loro vero fascino è rappresentato dalle soluzioni ingegneristiche che gli strateghi adottarono sia per sconfiggere le fortezze sia per difendere le stesse. E' sorprendente come le costruzioni difensive e le macchine d'assedio abbiano una tecnologia così avanzata con enormi conoscenze matematiche, fisiche e geometriche.

INTRODUZIONE

Dall'antichità ai giorni d'oggi gli assedio di città o fortezze sono stati quasi sempre presenti in tutti i vari teatri di guerra che si sono succeduti. Dal mito dell'assedio di Troia, a quelli di Atene, Alesia, Masada, passando per Gerusalemme, Rodi, Malta, Padova Vienna, per arrivare a Leningrado, Berlino, Sarajevo e Falluja.

L'assedio è un evento bellico in cui si cerca di isolare allo scopo di conquista una città o una fortezza circondandola con il proprio esercito. Se l'assedio è stato usato in quasi tutti i periodi storici, è nel Medioevo che si ha il suo massimo utilizzo, la parcellizzazione dei territori dell'Europa in una serie infinita di contee, ducati, città indipendenti ecc. , tutti questi territori difesi da castelli fortezze e città murate ha moltiplicato la necessità strategica di dover espugnare e difendere le fortezze.

La conquista di ampi territori non poteva avvenire se non conquistando tutti i castelli e le fortezze che lo difendevano, per gli eserciti medioevali era impossibile poter lasciare alcuni di questi in mano nemica, avrebbe significato lasciare la nemico delle ottimi basi da cui attaccare il proprio esercito con scorrerie e depredazione dei vari accampamenti.

Ecco allora che nel Medioevo si ritorna alla scoperta della scienza dell'assedio detta "poliocetica" che dopo dalla caduta dell'impero romano con le varie invasioni barbariche era quasi andata perduta.

CASTELLI E CITTA' FORTIFICATE



Il periodo del medioevo si caratterizza per la nascita del sistema feudale che divide il territorio in porzioni più o meno grandi assegnati ai vari vassalli dei re e imperatori, in Italia la parcellizzazione del territorio è ulteriormente enfatizzata, come conseguenza sorgono a difesa dei singoli signori vari castelli e le città e anche i piccoli borghi si dotano di mura di cinta. Mentre i castelli sono il simbolo del potere dei feudatari sul proprio dominio, i borghi e le città dove il popolo vive si riparandosi da incursioni di eserciti di passaggio e dalle bande di briganti che infestano le campagne.

Le opere di difesa vanno dai semplici fossati alle palizzate fino alle mura più o meno grandi e dotate di torri e portali difesi, sugli spalti appaiono merlature e strutture adatte alla difesa, feritoie per archi o per balestre, imposte in legno a volte rinforzate con barre di ferro si frappongono tra i merli per offrire ulteriori difese, botole sovrastano i piedi delle mura stesse per il lancio di pietre, olio bollente e nugoli di frecce e dardi.

Le torri messe a difesa delle mura incominciano a passare dalla forma quadrata a quella tonda per offrire una minor superficie alle pietre o ai colpi palle lanciate dai primi rudimentali cannoni. Barbacane difendono i portoni di ingresso, ponti elevatoi impediscono l'entrata agli assediati.

COME DI DISPONEVA UN ASSEDIO

L'assedio era una situazione dura sia per gli assediati che per gli assedianti, una parte importante prima dell'assedio vero e proprio era svolta dalla diplomazia, si cercava di ottenere la resa delle fortezze o delle città già prima di assediarle, con accordi, minacce, o col la sola presenza dell'esercito avanti alle mura, spesso si trattava di dimostrare la propria ferocia mostrando prigionieri che venivano giustiziato o torturati avanti alle mura in gesto di dispregio e di persuasione. Se tutte questi tentativi non andavano a buon fine allora si passava all'assedio vero e proprio.

I metodi per conquistare una fortezza erano due, o per fame o catturando le mura. Il primo metodo permetteva un significativo risparmio di vite umane ma anche un prolungamento dell'assedio. Gli assedi incominciavano quasi sempre in primavera o estate, in modo che per gli assediati fosse più facile procurarsi del cibo nelle contrade che si trovavano nei dintorni delle fortezze.

Gli assediati attrezzavano campi fortificati dove tenere le proprie truppe i propri approvvigionamenti al riparo da eventuali scorrerie, venivano poi scavati fossati ed erette palizzate tutto intorno al castello in modo da impedire agli assediati di ricevere approvvigionamenti dall'esterno e rendere al contempo molto più difficile la possibilità di sortite.

Il fattore tempo era essenziale in quanto normalmente le truppe feudali potevano essere chiamate agli ordini del re solo per un periodo di 40 giorni finito il quale, avevano il diritto di rientrare nei propri feudi o restare ma solo se pagate, i mercenari restavano solo fino a che ricevevano il soldo, altro problema dell'estate era la possibilità dello scatenarsi di qualche epidemia che avrebbe decimato le forze assediati.

TECNICHE D'ASSEDIO

L'assedio incominciava con una serie di lanci di pietre e palle di ferro che dovevano sia demolire le strutture difensive sia impedire il riposo degli assediati, a volte venivano lanciati all'interno delle mura palle di fuoco per innescare incendi che bruciassero i tetti delle abitazioni (di solito fatti con paglia o legno), si lanciavano anche cadaveri di animali o di uomini con la speranza di far nascere una epidemia. Si passava poi a riempire i fossati con fascine pietra e terra, in alcuni casi si scavavano tunnel fino sotto alla base delle mura allo scopo di indebolirle e provocarne il franamento, quando si era riusciti a indebolire le difese ci si apprestava ad un assalto utilizzando sia scale che funi dotate di rampini. Gli arieti venivano usati per la demolizione delle porte d'ingresso ed infine le torri d'assedio venivano affiancate alle mura per permettere di attaccarle sovrastandole. Una volta incominciato l'assalto le perdite umane da

entrambe le parti erano immense.



MACCHINARI PER L'ASSEDIO

Per poter attaccare e distruggere le opere difensive, le mura o i portoni delle città o dei castelli agli attaccanti servono macchinari studiati appositamente per lanciare giavellotti, pietre e materiali incendiari, strutture mobili per raggiungere le mura, arieti per sfondare mura e portoni.

Ma le macchine d'assedio (ad eccezione di Torri d'assedio e di Arieti) sono usate anche dai difensori per indebolire gli accerchianti, sulle mura o in cima alle torri vengono spesso installate piattaforme su cui piazzare baliste e catapulte, trabucchi vengono allestiti al riparo delle mura. Gli assedi diventano così un tetro di guerra dove le armi da lancio la fanno da padrone.

Qui di seguito vengono descritte le più diffuse macchine da assedio.

[title]

[fulltext]

[title]

[fulltext]

[title]

[fulltext]

[title]

[fulltext]

[title]

[fulltext]

L'ARTIGLIERIA

Inizialmente con il termine artiglieria si intendevano tutte le macchine belliche, solo dopo l'introduzione della polvere da sparo e dei primi rudimentali cannoni il termine artiglieria viene riservato alle armi a polvere. Il primo riferimento ad un "cannone" risulta essere in un ordinanza fiorentina del 1326 che insieme ad palle di ferro e frecce menziona un cannone di ottone, altri documenti ci parlano dell'utilizzo di tali armi negli assedi Metz del 1312, dal 1370 in poi i cannoni incominciano ad essere fabbricati con ferro e metallo, il modello che prese piede fu quello ad avancarica, che permetteva di contenere all'interno tutti i gas dello scoppio della polvere, i cannoni venivano montati su supporti di legno con rinforzi di ferro, l'aumento della potenza di tali armi portò piano piano all'abbandono delle altre armi da lancio anche se sino alla fine del XXV secolo erano ancora presenti catapulte usate per difesa. I cannoni vennero poi montati su affusti e dotati in seguito di quelle che vengono chiamate orecchioni, i vari perfezionamenti e l'utilizzo dell'alzo permisero alle artiglierie di divenire l'arma di eccellenza contro le mura e le torri, di conseguenza le mura e le fortezze incominciarono ad abbassarsi di altezza e assumere forme a punta per ridurre le zone di impatto delle palle.

Nell'immagine qui sotto la piantina della città di Palmanova splendido esempio delle nuove tecniche di difesa, si notino le mura abbassate rispetto ai castelli medioevali, l'assenza di torri e la presenza invece di una cerchia di piazzole a punta dove venivano poste le artiglierie difensive, e la presenza di un fossato per rendere più difficile il raggiungimento delle mura cittadine, da notare che le piazzole avevano anche cannoni che coprivano l'area tra una punta ed

un'altra.



BIBLIOGRAFIA

Gravet C., La guerra d'assedio nel medioevo, Madrid, Edizioni del Prado, 1988

Kaufmann J.E., The Medieval Fortress. Castles, Forts And Walled Cities Of The Middle Ages, Da Capo Press, 2001

Settia A., Rapine, Assedi, Battaglie. La guerra nel medioevo pp77-182, Roma , Gius La terza & Figli 2002

Settia A., Castelli Medioevali, Il Mulino, Bologna